

Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Anziani di Savona
Data	2/12/1622	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	Savona
Incipit	Per l'istanza grande fatta da me al Serenissimo Duce, questa Sua Serenità mi ha introdotto		
Contenuto	Grazie alla richiesta fatta da Chiabrera al Doge [Giorgio Centurione], egli è stato ricevuto, nonostante non ci fossero i Procuratori. Il Doge ha deciso con prudenza di introdurlo al cospetto del senato. Qui ha letto la sua supplica e ha detto a voce ciò che sembrava opportuno, poi uscì. Il Doge ha fatto comunicare che lo avevano ascoltato, che lui stesso avrebbe esposto la richiesta [la richiesta di pagamento per le spese della darsena, interrata dalle mareggiate] ai Collegi, e che li avrebbe sollecitati a prendere una decisione. Chiabrera dice che continuerà a tener viva la supplica [di Savona] e riferirà quanto deciso dai Collegi. Questo è ciò che si è fatto fino a quel momento. Egli ha sempre creduto che si debba procedere così, passo passo. Crede che i consiglieri vorranno essere certi che si possa mantenere la darsena senza costruire. Dopo aver visto che non si può, verificheranno che la fabbrica non causi danni al castello e si recheranno a Savona per verificarlo. Crede che sia necessario farsi vedere e udire dal Doge, affinché non trascorra troppo tempo. Afferma che i Collegi non indugeranno a prendere una decisione e che il Doge è favorevole e tratterà presto la loro richiesta. Si può credere che il Doge e i Collegi non vogliano che Savona sia distrutta.		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 375		
Compilatore	Agliardi Silvia		